

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Risponderò in brevi parole a coloro che hanno svolto ordini del giorno.

E comincerò dagli ultimi due che si riferiscono alla marina mercantile: quello dell'onorevole Celesia e l'altro dell'onorevole Cassuto.

Come lo stesso onorevole Celesia ha detto, il Governo è pienamente convinto della necessità di provvedere alla marina mercantile e già il collega della marina ha esposto i suoi intendimenti che hanno trovato l'assenso della Camera; pregherei quindi l'onorevole Celesia di contentarsi delle dichiarazioni del ministro e di non insistere nel suo ordine del giorno.

Per quanto si riferisce all'ordine del giorno dell'onorevole Cassuto, il Governo non mancherà certo di provvedere ai servizi marittimi dell'Arcipelago toscano, ma prendere fin da ora un impegno determinato e preciso di affidare in tutto o in parte questi servizi ad un'azienda di Stato non sarebbe possibile: è una questione che va studiata, perchè possa essere risolta nell'interesse delle popolazioni.

Pregherei perciò anche l'onorevole Cassuto di non insistere a che il suo ordine del giorno sia posto in votazione.

Degli altri ordini del giorno tre si riferiscono alla industria nazionale; uno è stato svolto dall'onorevole Cassuto a nome di molti deputati della regione toscana, l'altro dall'onorevole Macaggi, a nome di molti deputati della regione ligure.

Viene poi un terzo ordine del giorno dell'onorevole D'Oria, del quale parlerò in appresso.

I due ordini del giorno raccomandano al Governo una equa ripartizione del lavoro tra i cantieri che sono in Toscana e i cantieri genovesi. Fortunatamente tanto l'uno che l'altro, si limitano a domandare un'equa ripartizione.

Ora è nell'interesse dello Stato di fare una ripartizione equa, in modo da servirsi di tutte le attività che vi sono in Italia, per raggiungere lo scopo che a noi sta profondamente a cuore, di provvedere seriamente alla difesa del Paese, valendosi, per quanto è possibile, dell'industria nazionale. Alla loro volta però raccomandino, gli onorevoli deputati, a questi industriali, di avere il più che possono, pietà del tesoro, (*Ilarità* — *Bravo!*) e non chiedere delle retribuzioni

eccessive, perchè ci sono stati dei casi di domande talmente scandalose, che hanno obbligato il Governo a rivolgersi, per forza, all'industria straniera.

Perchè il concetto del Governo italiano è, del resto conforme alla legge, di proteggere l'industria nazionale, pagandole il 5 per cento di più oltre alla dogana. Ma, al di là di questo, sarebbe volere approfittare del desiderio che tutti abbiamo, di valerci principalmente dell'industria nazionale, per fare dei guadagni eccessivi (*Approvazioni*); io spero inoltre che non venga troppo accordo tra i diversi industriali.

Un po' di lotta, fra i rappresentanti di una regione e quelli dell'altra, sarebbe molto desiderabile, per avere una seria concorrenza. (*Bene! — Commenti*).

Io quindi, poichè siamo perfettamente tutti nello stesso ordine di idee, pregherei gli onorevoli proponenti di non insistere per la votazione degli ordini del giorno, perchè è evidente che, dovendo noi provvedere una marina quale è necessaria alle nostre condizioni, avremo lavoro per tutti; per tutti quelli, s'intende, che faranno condizioni eque ed accettabili. (*Benissimo!*)

L'onorevole D'Oria raccomanda che si applichino le multe a coloro che mancano alle consegne. Già il ministro della marina ha osservato che se ne sono applicate per cinque milioni e, siccome è nostro intendimento di far sì che i lavori si diano bene studiati, cosicchè i termini siano tali che possano dagli industriali essere osservati, sarà tanto più dovere del Governo di essere rigidissimo nel far pagare le multe e, nei contratti, il Governo avrà cura di far sì che queste multe siano di tale misura, da garantire che l'industriale abbia tutto l'interesse a non incorrere in altri ritardi che tutti abbiamo così fortemente deplorato.

Resta l'ordine del giorno dell'onorevole Salandra il quale ha effettivamente un sapore politico anche per lo svolgimento che egli ha dato.

Debbo innanzitutto ringraziarlo delle sue cortesi espressioni e delle sue dichiarazioni di fiducia nel Governo. Ma è fiducia generica, tanto che viene a dire: confido (e la parola confido è cortese) che il Governo voglia proporre al più presto provvedimenti organici necessari per la conservazione e l'incremento delle forze navali.

Ora io, in questo, debbo pregare la Camera di lasciare al Governo libertà di azione. Il Governo ha altissimo il sentimento del suo dovere ed il concetto che una forte